

Anno 56

gazzetta **svizzera**

N° 2
Febbraio 2023

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

TUTTO PRONTO PER IL CONGRESSO NEL CUORE DELLE ALPI

Il 13-14 maggio Trento accoglierà il Collegamento Svizzero in Italia per parlare del futuro delle nostre Alpi.



ANNO POLITICO
**2023, tante sfide,
tante soluzioni?**

GUERRA IN UCRAINA
**Una nuova neutralità
per la Svizzera?**

DFAE
**Diventare anziani
all'estero**



care lettrici, cari lettori,

da qualche tempo gli auspici per il nuovo anno si ripetono con una certa frequenza: la speranza che sia migliore di quelli pandemici, accomuna persone di tutte le regioni del mondo. La redazione di Gazzetta si associa a questi auguri e prova ad anticipare alcune sfide di natura politica che la Svizzera affronterà nell'anno cominciato da poco più di un mese. Tra gli approfondimenti si parla della neutralità elvetica, da reinventare dopo l'invasione russa in Ucraina; la domanda che si pone la politica è se la neutralità significhi non prendere posizione o invece mantenere valori inconciliabili con una guerra come quella in corso e dunque partecipare a pacchetti di sanzioni di Stati terzi. Ma in questo 2023 sono vari i temi che andranno affrontati, al pari di un autunno caldissimo dal punto di vista elettorale. A proposito di caldo: il 13 e 14 maggio Trento accoglierà calorosamente il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, su cui si concentra questa edizione di Gazzetta. Il Congresso rappresenta un momento centrale dell'anno per la preziosa attività delle istituzioni che si occupano di tessere la rete degli Svizzeri in Italia. L'invito è quello di iscriversi – i più giovani anche attraverso i canali dell'UGS – e trascorrere con i concittadini due giorni e molti momenti di sicuro interesse. Di interesse come speriamo sia l'attuale edizione di Gazzetta. Buona lettura.

Angelo Geninazzi

CONGRESSO

3

POLITICA SVIZZERA

7

RUBRICA LEGALE

10

NEUTRALITÀ

12

EDUCATIONSUISSE

16

TI PORTO A TAVOLA

17

GIOVANI UGS

18

PRIMO PIANO

20

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI

22

DAL PALAZZO FEDERALE

28

SWISSCOMMUNITY

31

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile

EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione

Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione

Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione

Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA

Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione

SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:

redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.

Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).



Collegamento
Svizzero in Italia



Unione Giovani
Svizzeri



Circolo Svizzero del
Trentino Alto Adige

84° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA



Archivio APT Trento.
foto R. Magrone

TRENTO, 13-14 Maggio 2023
Grand Hotel Trento



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

84° CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

PROGRAMMA PROVVISORIO

SABATO, 13 MAGGIO

Grand Hotel Trento, Piazza Dante 20

- 09.30 Apertura registrazioni
- 10.00 Assemblee generali di Collegamento Svizzero in Italia e Associazione Gazzetta Svizzera
- 10.00 Assemblea Unione Giovani Svizzeri (UGS)
- 12.00 Lunch
- 14.00 Inizio del Congresso

LE NOSTRE ALPI: QUALE FUTURO?

Interventi delle autorità svizzere e italiane

Interventi degli esperti sulle seguenti tematiche:

“I ghiacciai ci abbandonano”

“Economia di montagna: ritorno dei giovani all'alpeggio?”

Pausa caffè

“Giovanni Segantini una vita tra Trentino e Grigioni: paesaggi pastorali delle Alpi”

- 20.00 Cena Ufficiale presso il Grand Hotel Trento
- 22.00 Serata UGS in città

DOMENICA, 14 MAGGIO

- 10.00 "Giro al Sass" classica passeggiata nel centro storico di Trento con visita guidata
- 12.30 Buffet presso il Castello del Buonconsiglio, Via Bernardo Clesio 5
- 10.00 UGS: Visita al MUSE, passeggiata in centro e pranzo street food
- 15.00 Termine del Congresso

SCHEDA D'ISCRIZIONE AL CONGRESSO DI TRENTO

Nome.....

Cognome.....

Istituzione.....

Carica.....

Indirizzo.....

Data di nascita (solo per attività UGS).....

Tel/cell.....

E-mail.....

Altri partecipanti (specificare nome e cognome)

.....

Intolleranze alimentari: NO SÌ (specificare)

.....

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nella scheda d'iscrizione
in base all'art. 13 del D. Lgs 196/2003 e all'art.13 GDPR 679/16

MODALITA' D'ISCRIZIONE PER PARTECIPARE AL CONGRESSO 2023 È NECESSARIO:

- Compilare la scheda d'iscrizione
- Effettuare il bonifico bancario sul c/c intestato a Circolo Svizzero del Trentino Alto Adige
IBAN: IT02S0306967684510764982806
codice BIC/SWIFT: BCITITMM
Indicando nome, cognome e causale
Rimborso spese congresso collegamento 2023
- Inviare la scheda e la ricevuta del bonifico via e-mail a: trento.congresso2023@gmail.com oppure via posta (raccomandata) a:
Pierino Zingg, via San Giorgio 36,
38068 Rovereto (TN)
Per ulteriori informazioni contattare:
Vicepresidente: Pierino Zingg +393298920290
Presidente: Pietro Germano +393339772229
Iscrizione entro il 31 marzo 2023

	COSTO	N.PERSONE	TOTALE
ISCRIZIONE CONGRESSO (OBBLIGATORIA)	€ 20*		
Assemblea UGS	--		
Lunch	€ 30		
Cena ufficiale	€ 60*		
Serata UGS in città	--**		
“Giro al Sass” classica passeggiata nel centro storico di Trento con visita guidata	€ 13		
Buffet al Castello	€ 30		
UGS: Visita UGS al MUSE, passeggiata in centro e pranzo street food (costo biglietti e pranzo libero da pagare sul posto)	--**		
Totale da inviare al Circolo Svizzero del Trentino A.A. come da modalità d'iscrizione			

*I giovani UGS fino a 35 anni e i giovani fino ai 25 anni sono iscritti gratuitamente ed invitati alla cena ufficiale da parte del Collegamento

** Eventuali costi a carico dei partecipanti in loco

ALBERGHI: STANZE E TARIFFE RISERVATE FINO AL 31/03/2023

GRAND HOTEL TRENTO – www.grandhotelrento.com

Piazza Dante 20, Tel. 0461-271000
reservation@grandhotelrento.com
Doppia uso singola: € 95,00/115,00
Doppia: € 115,00/135,00

COME ARRIVARE

GRAND HOTEL TRENTO (luogo del Congresso),
Piazza Dante 20, 38122 Trento (5 minuti a piedi
dalla Stazione Ferroviaria di Trento)

In aereo

Dall'aeroporto Valerio Catullo di Verona
con navetta per SF Verona, Porta Nuova.
Proseguire in treno direzione Brennero
fermata Trento

In treno

Direzione Brennero fermata a Trento

In auto

Autostrada A22 uscita Trento sud, entrare
in tangenziale direzione Bolzano e uscire a
Trento centro

HOTEL BUONCONSIGLIO – www.hotelbuonconsiglio.com

Via Romagnosi 14, Tel. 0461-272888
info@hotelbuonconsiglio.com
Singola: € 78,00
Doppia: € 98,00

HOTEL AMERICA – www.hotelamerica.it

Via Torre Verde 50, Tel. 0461-983010
info@hotelamerica.it
Doppia uso singola: € 105,00
Doppia: € 140,00

HOTEL ACCADEMIA – www.accademiahotel.it

Vicolo Colico 4/6, Tel. 0461-233600
info@accademiahotel.it
Singola (economy/classic): € 67,00/72,00
Doppia (classic): € 122,00

HI HOTEL – www.hihotels.it

Torre d'Augusto 25, Tel. 0461-526489
info@hihotels.it
Singola: € 90,00
Doppia: € 115,00

HOTEL EVEREST – www.hoteleverest.it

Corso degli Alpini 16, Tel. 0461-825300
info@hoteleverest.it
Doppia: € 80

NB: Le prenotazioni dovranno essere eseguite direttamente dai singoli partecipanti presso l'albergo, precisando la partecipazione al "Congresso Svizzero 2023". I prezzi si intendono per due persone a notte con colazione, esclusa la tassa di soggiorno. Su richiesta sono disponibili anche camere singole, triple, etc.

LA GAZZETTA SVIZZERA HA BISOGNO DI VOI!

Sostenete la Gazzetta svizzera con versamento al seguente
numero di conto IBAN: IT 91 P 07601 01600 000032560203

intestato a: Associazione Gazzetta Svizzera



NOVITÀ!

da oggi puoi contribuire
anche on line sul sito

www.gazzettasvizzera.org



UN 2023 POLITICAMENTE DECISIVO: I GRANDI TEMI POLITICI CHE ATTENDONO GLI SVIZZERI (ALL'ESTERO)

Come ogni anno, Gazzetta prova ad anticipare alcune delle tematiche che verosimilmente caratterizzeranno i titoli dell'attualità politica svizzera. L'anno da poco cominciato promette molto: tante sfide, varie votazioni e un appuntamento elettorale in autunno.

Angelo Geninazzi



*Chi siederà per
i prossimi 4 anni sotto
la cupola federale?
Lo decide il popolo
il 22 ottobre 2023.*

Iniziamo dalla domanda che contraddistinguerà il dibattito politico del 2023. Il grande appuntamento dell'anno politico 2023, le elezioni federali del 22 ottobre, confermeranno "l'onda verde" che, iniziata in occasione delle elezioni nazionali 2019, da qualche anno sta spostando gli equilibri elettorali anche nei cantoni? Secondo il primo barometro elettorale della SRG, la stabilità dei vari partiti non dovrebbe subire contrac-

colpi in questo periodo di crisi. Ma questo non sorprende. Anche in tempi di "grandi cambiamenti", in Svizzera si parla di pochi punti percentuali guadagnati o persi dai partiti. Secondo il sondaggio possono dormire sonni un po' più tranquilli i Verdi liberali e il Partito liberale radicale (PLR), mentre i Verdi potrebbero perdere qualche seggio sotto la cupola di Palazzo federale.

IL CLIMA RESTA UNA PREOCCUPAZIONE

Le attuali letture dei politologi sembrerebbero quindi indicare che l'onda verde stia perdendo un po' di slancio: non così la preoccupazione della popolazione in relazione alla crisi climatica. In questo contesto susciterà sicuramente interesse l'impostazione che il nuovo responsabile del dossier a livello federale – il Consigliere federale Albert Rösti, capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) – vorrà dare. Quale esponente dell'Unione Democratica di Centro – che aveva lanciato con successo nel 2021 il referendum contro la nuova legge sul CO2 – verosimilmente modificherà alcuni paradigmi che la socialista Simonetta Sommaruga aveva stabilito nella lotta a favore della protezione dell'ambiente. Sebbene gli ambienti verdi e di sinistra siano preoccupati, Rösti difficilmente potrà fare ciò che vuole e dovrà trovare un'intesa con gli altri membri del Consiglio federale. Resta comunque il fatto che la carne al fuoco in tema di protezione del clima è ancora molta e il margine di manovra nel dipartimento non è differente. Sulla scena internazionale Albert Rösti dovrà difendere l'impegno della Svizzera ad abbandonare i combustibili fossili.



E l'energia atomica? Il popolo ne ha previsto l'abbandono dopo Fukushima 2011. Vi sarà un ritorno di... fiamma di questa tecnologia?

IL TEMA SEMPREVERDE: LE RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

Sono ormai anni che la politica estera della Confederazione, di principio dinamica e proattiva con tutte le regioni del mondo, resta impigliata nel dossier europeo. Su questo punto Ignazio Cassis, il ticinese alla guida del Dipartimento degli affari esteri, non ha fatto grandi passi dalla sua entrata in carica nel 2017. Da qualche tempo la via scelta dal Consiglio federale prevede l'"approccio a pacchetto", un'opportunità secondo la Confederazione per risolvere il futuro degli accordi bilaterali su base settoriale, cioè di volta in volta. Dopo l'abbandono delle tratta-



La relazione con l'UE: un tema sempreverde con pochi passi avanti. Vi sarà una svolta nel 2023?

tive nel 2021 sull'accordo quadro istituzionale, Berna e Bruxelles si sono temporaneamente allontanate. Nel frattempo si sono svolti con una delegazione della Commissione europea una serie di colloqui esplorativi con l'obiettivo di preparare un nuovo round di negoziati entro la metà del 2024, quando la Commissione europea sarà rinnovata. I punti su cui le due parti continuano a divergere nei loro punti di vista sono però questioni istituzionali fondamentali, come la risoluzione delle controversie, gli aiuti di Stato, la tutela dei salari e la libera circolazione delle persone.

In termini di politica estera generale, l'immagine della Svizzera all'estero è senz'altro ancora positiva, anche se temi come la neutralità, vengono viepiù considerati critici all'estero. Far capire il ruolo e la neutralità della Svizzera sarà una delle sfide anche in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dove la nostra nazione siederà per la prima volta dal 2023. Un'altra sarà quello di portare avanti una diplomazia di successo in questo organismo, che è regolarmente bloccato dai veti di Russia e Cina.

L'UCRAINA, LA CRISI ENERGETICA E LE SFIDE DI UNA (FORSE) RECESSIONE?

La guerra in Ucraina ha portato una nuova dinamica nelle relazioni tra Stati e nello spostamento di equilibri. Anche in termini di migrazione; nel solo mese di settembre, la Svizzera ha registrato 2'700 domande d'asilo, il numero mensile più alto dalla crisi dei rifugiati africani del 2015/16. Con oltre 70'000 persone rifugiate provenienti dall'Ucraina che hanno richiesto lo status di protezione S entro la fine del 2022, il sistema svizzero d'accoglienza raggiunge i suoi limiti. L'economia ha giocato un suo ruolo, cercando di integrare una parte dei rifugiati grazie a regole di integrazione facilitate.



L'instabilità politica si ripercuote però su tutta l'economia mondiale, attualmente sull'orlo di una recessione. L'economia svizzera, di principio è particolarmente resistente anche in fase di crisi e turbolenze. Tuttavia, essendo strettamente interconnessa con il resto del mondo, un'eventuale recessione si rifletterebbe sull'industria d'esportazione elvetica. In generale, anche senza questi fattori "esterni", le imprese svizzere sono confrontate ad un franco forte (nel corso del mese di novembre questo ha raggiunto il suo massimo storico), e una forte carenza di manodopera specializzata.

I conti floridi della Confederazione appartengono al passato? No, il freno all'indebitamento fissa regole strette, ma è necessario fissare priorità.

I CONTI PUBBLICI: UN TEMA ANCHE IN SVIZZERA?

L'andamento economico si riflette, come ovunque, direttamente sui conti pubblici. Per Karin Keller Sutter, la nuova responsabile delle finanze, resterà una sfida stabilizzare i conti pubblici, reduci dalla pandemia che ne ha limitato le entrate e aumentato massicciamente le uscite. Attualmente sono in discussione politica numerosi progetti, ancora non finanziati, ad esempio l'idea di un nuovo contributo federale per l'assistenza all'infanzia, la tassazione individuale o nuovi sussidi al trasporto merci. Ma, a causa (o grazie) al freno dell'indebitamento nel bilancio attuale non c'è margine per nuovi compiti. E proprio questo freno all'indebitamento torna nel dibattito politico ogni volta che il bilancio federale non è sufficiente per tutto ciò che si vorrebbe. Difficilmente ci saranno però maggioranze per abolire uno strumento che dalla fine degli anni '90 ha garantito alla Confederazione finanze in equilibrio, contrariamente alla maggior parte degli Stati europei. Oggi però, il tema dei conti pubblici è scritto in grassetto anche in Svizzera, soprattutto dopo che

la Banca Nazionale Svizzera ha registrato forti perdite nel 2022 e non verserà dunque gli "abituati" contributi a Confederazione e cantoni.

Un punto centrale per mantenere i conti in equilibrio e non perdere sostanza fiscale resta la riforma fiscale che le nuove regole dell'OCSE impongono. L'applicazione della riforma fiscale decisa dall'OCSE è inevitabile. Con essa, le grandi aziende attive a livello internazionale saranno assoggettate ad un'aliquota minima del 15%. Il Consiglio federale e il Parlamento non vogliono rinunciare alle nuove entrate fiscali e vogliono quindi applicare velocemente e a livello nazionale per tutti i Cantoni l'imposizione minima dell'OCSE. Infatti, se la Svizzera non recepisce la riforma fiscale, altri paesi potrebbero chiamare alla cassa le aziende attive sul suolo elvetico. Importanti entrate fiscali andrebbero perse, facendo fuggire all'estero milioni. Dal momento che la riforma impone una modifica della Costituzione scatta il referendum obbligatorio. La popolazione sarà chiamata a votare su questo oggetto nel corso del mese di giugno.

Sono entrati in carica da poco più di un mese: i nuovi Consiglieri federali Albert Rösti (UDC) ed Elisabeth Baume-Schneider (PS). Un refuso grafico nella versione cartacea della Gazzetta di gennaio ha privato i lettori della presentazione della nuova ministra socialista, con cui ci scusiamo.



CHI È ELISABETH BAUME-SCHNEIDER?

Elisabeth Baume-Schneider è nata nel 1963 ed è cresciuta a Les Bois (JU). Dopo la maturità ha studiato scienze sociali, scienze economiche e scienze politiche all'Università di Neuchâtel. È stata attiva nel settore del lavoro sociale e ha diretto la Haute école de travail social et de la santé (HETSL) a Losanna. Elisabeth Baume-Schneider si è impegnata in favore di diverse associazioni e fondazioni. È sposata e ha due figli maggiorenni. Politicamente ha svolto varie funzioni per il PS giurassiano. Dal 1995 al 2002 è stata deputata al Parlamento cantonale, che ha presieduto nel 2000. Eletta nel governo nel 2003, ha assunto la direzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport fino al 2015. Dalla fine del 2019 ha rappresentato il Cantone del Giura in seno al Consiglio degli Stati.



EREDITÀ E LEGITTIMA IN SVIZZERA

Le novità della revisione del diritto successorio dal 1° gennaio 2023

Markus W. Wiget
Avvocato

Caro Avvocato,

mi rivolgo a Lei perché ho un piccolo problema con mia sorella, che vive in Svizzera, anche se andiamo molto d'accordo.

Tempo fa abbiamo ereditato un piccolo immobile dai nostri genitori che abbiamo diviso in due appartamenti e che abbiamo affittato.

Io vivo in Italia e mia sorella invece segue da anni tutta l'amministrazione, gli affitti, incassi, pulizie, riparazioni ecc....

Ora siamo diventate un po' anziane e ci preoccupiamo della nostra successione. Abbiamo entrambe due figli. Il problema è che uno dei miei nipoti (il figlio maggiore di mia sorella) è inaffidabile: è sempre in giro per il mondo ed è uno spendaccione.

Questo preoccupa mia sorella ma anche me in prospettiva, perché nel caso lei venisse a mancare temiamo che l'immobile vada in rovina perché i nostri figli non si metteranno d'accordo.

Le chiedo allora, c'è una possibilità che mia sorella possa escludere uno dei suoi figli dall'eredità in modo che non riceva l'immobile ma che questo resti agli altri tre nostri figli? So che Lei si occupa spesso di queste cose sulla Gazzetta

Spero di essere stata chiara e che Lei possa aiutarmi in questa situazione per noi così complicata.

L.R. (Prov. di Como)

Cara Lettrice,

mi scuso per l'incipit ma deduco dalla lettera che siete due sorelle, anche se nulla cambia ovviamente per la risposta ai Suoi quesiti, che sono – forse – meno complicati di quel che crede. Vediamo subito perché.

Il Suo problema, poi, è di particolare attualità in quanto, come forse saprà, dal 1° gennaio 2023 è entrata in vigore in Svizzera una riforma del diritto successorio e così abbiamo occasione di parlarne subito su queste pagine.

LA REVISIONE DEL DIRITTO SUCCESSORIO

Gli elementi di maggior novità della revisione avviata nel 2018 e varata nel 2021 sono volti a conferire al testatore più libertà di disporre del proprio patrimonio, in vita e *mortis causa*.

In primo luogo viene modificata la legittima, e cioè la quota riservata a determinare categorie di successibili (artt. 470 ss. CCS) che è intangibile.

In particolare, la legittima per i figli viene ridotta da 75% a 50% se soli e da 37% a 25% se in concorso con il coniuge del *de cuius*, mentre quella per i genitori è stata soppressa del tutto.

In secondo luogo, il coniuge che è chiamato all'eredità con un procedimento di divorzio in corso, ancorché non definito, perde il diritto alla porzione di legittima e può essere escluso dalla successione.

Viceversa, restano invariati i diritti del coniuge e del partner registrato la cui legittima è pari al 50% se solo o al 25% se in concorso con i figli, e ora invece possono essere beneficiati maggiormente anche i partner di fatto.

Tale disciplina si applica a tutte le successioni aperte per decessi posteriori al 1° dicembre 2023, indipendentemente dal fatto che sia stato redatto un testamento o stipulato un contratto successorio prima dell'entrata in vigore della riforma.

Per altro verso, in precedenza il testatore, dopo la stipula di un contratto successorio, era libero di disporre a piacimento del suo patrimonio anche per mezzo di donazioni, mentre ora, senza espressa riserva di donazione contenuta in un contratto successorio, l'erede contraente beneficiario sarà facoltizzato ad impugnare tali atti di liberalità.

Vige infatti un generale divieto di effettuare donazioni dopo il contratto successorio, salvo clausola di segno contrario prevista nel medesimo, che legittimi il testatore in tal senso.

Infine, eventuali diritti derivanti dal 3° pilastro previdenziale vincolati presso una banca non rientrano più nell'eredità, come ora avveniva già per le assicurazioni, di talché i beneficiari dei fondi previdenziali li riceveranno senza che sia necessario alcun assenso degli eredi.

Così tratteggiato, seppur sinteticamente, il quadro della novella legislativa, è agevole ora intuire anche quali saranno le possibili soluzioni al quesito.

Vediamole in rassegna.

LE SOLUZIONI POSSIBILI

Una prima possibilità per Sua sorella, ma che vale anche per Lei, è quella di far ereditare l'immobile solo ai tre figli più "giudiziosi" e lasciare a quello più "prodigo" solo la riserva obbligatoria in altri beni o liquidità, o altrimenti comunque in misura uguale agli altri per evitare disparità.

In questo caso, sua sorella dovrebbe disporre per testamento in modo che il figlio riceva tali altri beni della successione o liquidità tali da soddisfare quantomeno la riserva di legge, sempre che ciò sia possibile in concreto. È evidente che ora, con una legittima ridotta ed una maggiore libertà del testatore è più agevole accedere a questa soluzione.

Una seconda ipotesi prospettabile è quella del contratto successorio. Si tratta di uno strumento del quale abbiamo già scritto su queste pagine, non consentito dal diritto italiano ma previsto da quello svizzero.

Il contratto successorio è un negozio a causa di morte con il quale i due contraenti – disponente e controparte – si vincolano reciprocamente regolando la successione del primo.

Esso può essere attributivo (*Erbzuewendungsvertrag*) o rinunciativo (*Erbverzichtsvertrag*).

In questo caso, allora, Sua sorella dovrebbe stipulare una di queste scritture garantendo al figlio prodigo la sola legittima o la identica parte di eredità dell'altra sorella, ovvero la rinuncia integrale alla successione fatta salvo la legittima, prevedendo comunque la riserva di donazione.

In tale maniera, Sua sorella godrebbe di amplissima libertà sia di disporre per donazione sia per testamento.

Come ha visto, le soluzioni ci sono, e queste sono solo due delle varie ipotesi offerte dall'ordinamento svizzero.

Naturalmente, molto dipende dalla composizione e dal valore dell'asse ereditario, perché si possa essere maggiormente flessibili.

In ogni caso, ha fatto bene a preoccuparsi per tempo, ed anzi è stata molto tempestiva viste le novità in materia intervenute in Svizzera.

Mi auguro di essere stato utile e, con l'occasione, Le porgo i miei migliori saluti che estendo anche a tutti i Lettori.



SCUOLA LEONARDO DA VINCI®
FIRENZE MILANO
ROMA TORINO VIAREGGIO

Corsi di lingua italiana

La Scuola Leonardo da Vinci®, a gestione italo-svizzera, è stata fondata a Firenze nel 1977 e ha oggi sede anche a Milano, Roma, Torino e Viareggio.

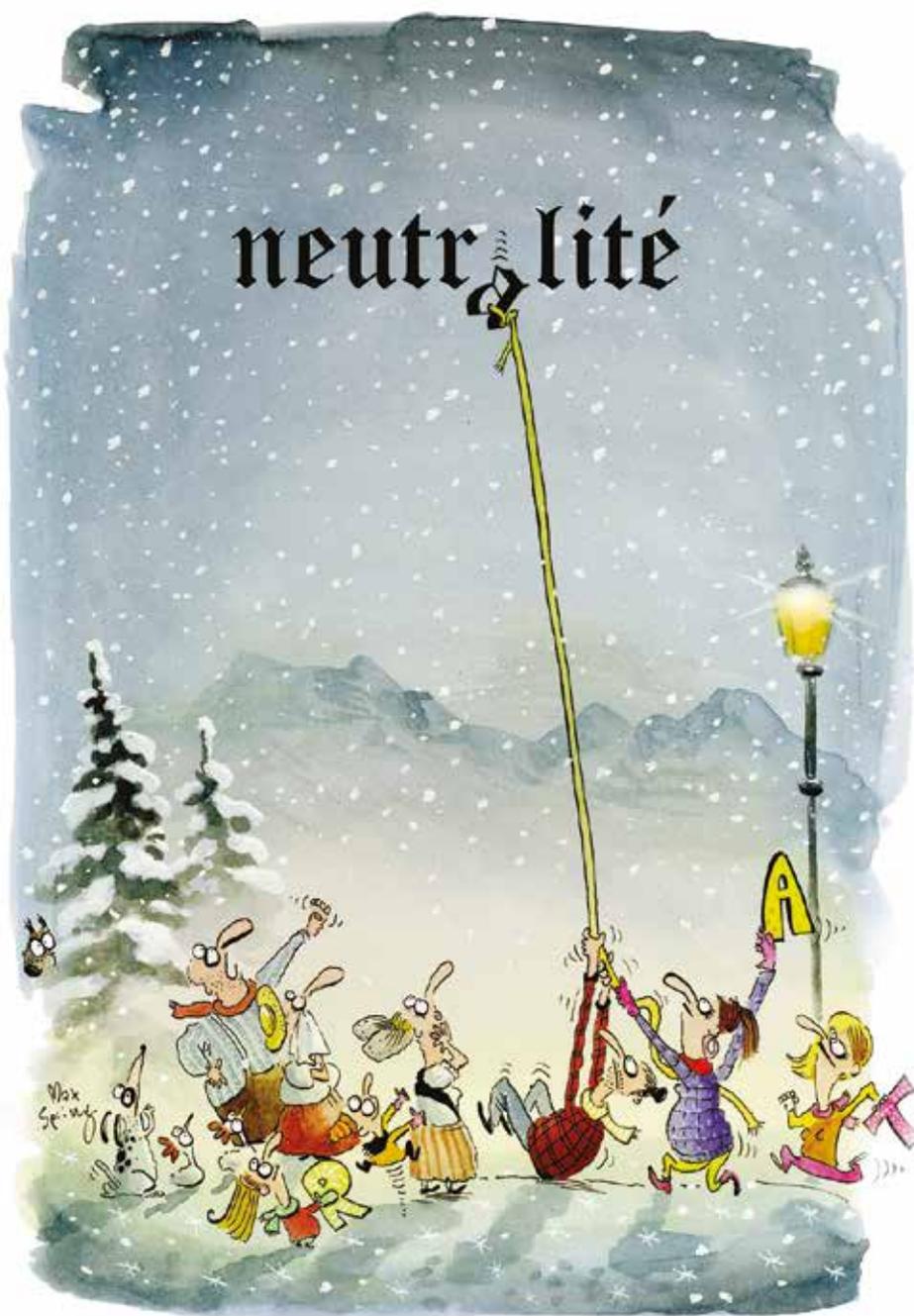
Offriamo corsi di lingua della durata da 1 settimana a un anno, corsi culturali (Storia dell'Arte, Cucina, Moda, Corsi Senior 50+, etc.) e servizio alloggio.

Per maggiori informazioni: www.scuolaleonardo.com
info@scuolaleonardo.com • Whatsapp: +39-3703340201

IN EUROPA C'È UNA GUERRA IN CORSO E LA SVIZZERA È IN DIFFICOLTÀ PER LA SUA NEUTRALITÀ

Quasi nessun altro paese ha praticato la neutralità così a lungo come la Svizzera. Ma questo è ancora al passo con i tempi? Dopo l'attacco della Russia all'Ucraina il dibattito politico su questo tema si è riaperto. Prima o poi, questa questione fondamentale sarà decisa dalle urne.

Theodora Peter
SCHWEIZER REVUE



Al pari della democrazia diretta, anche la neutralità fa parte dell'identità della Svizzera. Il paese non interviene nei conflitti esteri, ma aiuta in ambito umanitario e si offre come mediatore. A livello internazionale, questo posizionamento ha suscitato in passato reazioni ambivalenti. Se la volontà e gli sforzi della Svizzera per promuovere la pace sono stati bene accolti, le si è tuttavia rimproverato di essere rimasta in disparte e aver pensato in termini di profitto, ad esempio durante la Seconda Guerra Mondiale o l'Apartheid.

L'immagine di imparzialità della Svizzera è nuovamente rimessa in discussione dopo che la Russia ha invaso l'Ucraina lo scorso mese di febbraio. Dopo alcuni tentennamenti iniziali, la Svizzera ha deciso di applicare anch'essa delle sanzioni, di un'ampiezza mai vista prima. «Fare il gioco di un aggressore non è neutrale», aveva dichiarato il presidente della Confederazione Ignazio Cassis (PLR) dopo l'inizio della guerra e le violazioni del diritto internazionale umanitario da parte della Russia per spiegare la posizione del Consiglio federale. Per contro, il governo si è esplicitamente opposto a fornire armi all'Ucraina. In quanto Stato neutrale e in virtù della Convenzione dell'Aja del 1907, la Svizzera non ha di fatto il diritto di favorire alcun belligerante.

NEUTRALITÀ "COOPERATIVA" E "ATTIVA"

Come illustra lo storico Marco Jorio nella sua relazione ("Quale neutralità?", p. 13), la neutralità ha ricoperto diversi concetti e ricevuto varie definizioni nel corso dei secoli. L'ultimo in termini cronologici, quello di "neutralità cooperativa", è stato lanciato dal consigliere federale Ignazio Cassis al Forum economico mondiale di Davos in maggio. Rivolgendosi all'opinione pubblica mondiale, il ministro degli affari esteri ha sottolineato che la Svizzera, in quanto paese neutro, difende sia i propri valori sia i valori comuni. «Per questo la Svizzera resta a fianco dei paesi che non stanno a guardare

con indifferenza questo attacco alle fondamenta della democrazia.» La Svizzera è pure cooperativa impegnandosi per un'«architettura di sicurezza stabile», che può essere basata solo sul multilateralismo. Ignazio Cassis ha così difeso il ruolo della Svizzera nella sua qualità di mediatrice neutrale e accettata da tutte le parti. L'ex ministro degli Esteri Micheline Calmy-Rey (SP) durante il suo mandato (2003-2011) aveva già coniato il termine "neutralità attiva". Il paese era passato da una «neutralità nata dalla necessità, basata sul suo bisogno di sicurezza, a una neutralità attiva basata sul diritto internazionale», scrive l'ex Consigliere federale nel libro "Die Neutralität" (La neutralità), pubblicato nel 2020. Secondo Calmy-Rey, l'adesione della Svizzera alle Nazioni Unite nel 2002 nonché la decisione del Consiglio federale del 2011 di candidatura per un seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite – un compito che il paese assumerà per la prima volta negli anni 2023/2024 – costituisce nulla di meno che un cambiamento di paradigma.

CHRISTOPH BLOCHER LANCIA UN'INIZIATIVA SULLA NEUTRALITÀ

L'UDC è in totale disaccordo con l'evoluzione attiva della neutralità svizzera. Per il partito, la ripresa delle sanzioni dell'UE contro la Russia costituisce una «rottura della neutralità». La Svizzera è diventata essa stessa un belligerante per puro opportunismo ed ha così perso la sua credibilità di mediatrice, critica l'ex consigliere federale e decano dell'UDC Christoph Blocher. Per evitare che il paese non sia «implicito in guerre» in futuro, esso ha lanciato un'iniziativa popolare con i suoi colleghi dell'UDC. L'idea è di integrare una «neutralità totale, perpetua e armata» nella Costituzione ma anche di iscrivere che la Svizzera non ha il diritto di prendere sanzioni contro i paesi belligeranti, né di aderire a una coalizione di difesa. L'8 novembre 2022, è stata lanciata la raccolta delle firme per l'iniziativa.

Finora, la Costituzione federale descriveva la neutralità in termini semplici. Essa invita il Parlamento e il Consiglio federale a «prendere provvedimenti a tutela della sicurezza esterna, dell'indipendenza e della neutralità della Svizzera». In materia di politica estera, la Costituzione prevede che «la Confederazione si adopera per salvaguardare l'indipendenza e il benessere del paese»; e contribuisce in particolare «ad aiutare le popolazioni nel bisogno e a lottare contro la povertà nel mondo e contribuisce a far rispettare i diritti umani e a promuovere la democrazia, ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli nonché a salvaguardare le basi naturali della vita». Queste formulazioni lasciano un margine di manovra politico considerevole, che Christoph Blocher intende limitare con l'aggiunta di un articolo sulla neutralità.

ESTENDERE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Potrebbero trascorrere diversi anni prima che il popolo si pronunci su un eventuale cambiamento alla Costituzione federale. Ma, lanciando un'iniziativa, l'UDC ha inserito la questio-

ne della neutralità nell'agenda politica delle elezioni federali del 2023. L'iniziativa è sostenuta attivamente dall'associazione "Pro Suisse", nata dall'Azione per una Svizzera Neutrale e Indipendente (ASNI), la cui missione è quella di combattere qualsiasi avvicinamento tra la Svizzera e l'UE.

Gli altri partiti politici considerano superata la concezione della neutralità data dall'UDC. L'opinione prevalente è che la guerra in Ucraina richieda una maggiore cooperazione internazionale, non l'isolamento. Anche il PLR non esclude un avvicinamento alla NATO. Il PLR chiede anche un allentamento delle rigide norme che regolano l'esportazione di materiale bellico svizzero. Una consegna di armi direttamente a una parte in guerra è fuori discussione. Ma i parlamentari borghesi considerano offensivo quando, ad esempio, paesi come la Germania non sono autorizzati a trasferire all'Ucraina munizioni per carri armati acquistate in Svizzera. Una commissione del Consiglio degli Stati sta ora esaminando le eccezioni al cosiddetto divieto di ri-esportazione. Questo normalmente serve a garantire che le armi svizzere non finiscano nelle mani "sbagliate", attraverso terzi.



SOPRATTUTTO UNA QUESTIONE DI SOLIDARIETÀ

Come ha ribadito in autunno, il Consiglio federale si attiene alla politica di neutralità applicata finora. In particolare, ritiene che la recente ripresa delle sanzioni dell'UE contro la Russia sia compatibile con la neutralità. Inoltre, il governo vuole intensificare la cooperazione con i paesi stranieri – sia con l'UE che con la NATO – sulle questioni di sicurezza e difesa. Sebbene il Ministro della Difesa

Viola Amherd (Centro) escluda categoricamente l'adesione alla NATO, ritiene che l'esercito svizzero debba poter partecipare, ad esempio, alle esercitazioni di difesa dell'alleanza militare. «Non possiamo essere solo dei freeriders», ha dichiarato in un'intervista al giornale. La Svizzera ha bisogno di partenariati per poter contare su un sostegno in caso di emergenza. Tuttavia, ha detto, questa cooperazione si basa sempre su "uno scambio". Infine, contribuire alla stabilità della regione è anche una questione di solidarietà.

Di fronte a una guerra che avviene nel cuore dell'Europa, anche le certezze che prevalevano a proposito della pace e di un benessere a lungo termine sono vacillate, anche in Svizzera. In un mondo instabile, questo paese neutrale deve ritrovare il suo posto.

“La neutralità della Svizzera”. Pubblicazione del DFAE, 2022 [revue.link/neutralite](https://www.dfae.admin.ch/neutralite)

«Pour une neutralité active. De la Suisse à l'Europe». Micheline Calmy-Rey. PPR (2021)



QUALE NEUTRALITÀ?

Marco Jorio

«Non ci si ritrova più nessuno!», ha gridato, quasi disperandosi, il conduttore di un dibattito politico dedicato alla neutralità alla televisione svizzera, mentre i politici presenti facevano valere dei concetti di neutralità carichi di aggettivi. Anche nei dibattiti pubblici, termini come neutralità “integrale”, “differenziale” o “cooperativa” sono in competizione tra loro. L’abbondanza di questi aggettivi dimostra che la neutralità non è un concetto fisso. «La neutralità assume una tonalità diversa a seconda dell’evoluzione degli eventi», osservava il ministro degli Esteri Marcel Pilet-Golaz durante la Seconda Guerra mondiale.

È vero che dal 1907 esiste una legge sulla neutralità codificata nel diritto internazionale, ma essa stabilisce solo alcuni dei principi relativi agli obblighi e ai diritti dei paesi neutrali in caso di guerra. Per questo motivo, si è sviluppata una politica di neutralità che ogni Stato neutrale attua sotto la propria responsabilità in tempo di pace e di guerra per dare credibilità alla propria neutralità. Questa politica è ancora più aperta della legge sulla neutralità. Tra i diversi “neutrali” vi è la neutralità “permanente”, praticata dalla Svizzera da 400 anni, e la neutralità “occasionale”, legata solo a un conflitto specifico e applicata da quasi tutti gli Stati in quasi tutte le guerre. La neutralità può essere armata (Svizzera, Austria) o non armata (Costa Rica); può essere riconosciuta dal diritto internazionale (Svizzera, Austria) o attuata come pratica liberamente scelta, senza riconoscimento dal diritto internazionale (Irlanda).

Ma la neutralità evolve, anche quella praticata dalla Svizzera, che è permanente, armata e riconosciuta dal diritto internazionale dal 1815. Fino alla Prima Guerra mondiale, la neutralità aveva una connotazione esclusivamente militare. Nel corso di questa guerra, le due parti belligeranti intrapresero una spietata guerra economica, nella quale furono coinvolti, contro la loro volontà, anche Stati neutrali. La Svizzera dovette sottoporre quasi tutto il suo commercio estero al controllo delle due alleanze in guerra. A questo punto è stato coniato il termine “neutralità economica”.

Dopo la guerra, la Svizzera è entrata a far parte della Società delle Nazioni (SdN). Tuttavia, non era disposta a rinunciare alla sua neutralità militare. Dopo dure trattative, nella Dichiarazione di Londra del 1920 il paese fu esentato dalla partecipazione alle sanzioni militari, ma non a quelle economiche. Questo



Marco Jorio, Dr. h. c., è uno storico specializzato in storia moderna e in storia svizzera. Ha diretto per 30 anni il progetto del “Dizionario storico della Svizzera” e ne è stato il redattore capo. Una storia della neutralità scritta dallo stesso storico sarà presto disponibile.

modello di neutralità è stato definito “neutralità differenziale”. Quando, negli anni Trenta, divenne chiaro che la SdN non era in grado di garantire la pace mondiale, la Svizzera ne prese le distanze dichiarando, nel 1938, il «ritorno alla piena neutralità». La SdN ha poi concesso alla Svizzera il diritto di non applicare più le sanzioni economiche decise dalla stessa.

La Svizzera ha continuato ad applicare questa “neutralità integrale” durante la Seconda guerra mondiale e la Guerra fredda, mentre dagli anni ‘60 ha gradualmente allentato questa posizione rigida e giuridicamente molto formale. Il paese ha aderito al Consiglio d’Europa, ha perseguito una politica idealista in materia di diritti umani e ha partecipato attivamente ai negoziati della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE, oggi: OSCE). Da quando la Svizzera è entrata a far parte dell’ONU, 20 anni fa, ha applicato nuovamente una sorta di “neutralità differenziale”. A differenza del 1920, la Svizzera non ottenne formalmente lo statuto di neutralità quando entrò a far parte dell’ONU. Tuttavia, dichiarò unilateralmente di voler mantenere la propria neutralità. Ora la Carta delle Nazioni Unite limita la neutralità e obbliga la Svizzera ad accettare le sanzioni dell’ONU. Inoltre, la legge svizzera sulle sanzioni prevede che il paese segua le sanzioni dell’OSCE e dei suoi principali partner commerciali, come sta facendo attualmente con le sanzioni europee contro l’aggressore russo. Il concetto di “neutralità cooperativa” recentemente coniato dal presidente svizzero Ignazio Cassis diventerà mai realtà? Il futuro lo dirà.

La neutralità nel “Dizionario storico della Svizzera”:
revue.link/neutre

APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri
e le svizzere all'estero



2023

Angebote für Jugendliche von
Offres pour les jeunes de
Offerte per i giovani tra i
Offers for young people aged

15-25

Jahren
ans
anni
years old



PLUS D'INFORMATIONS



SOUTENEZ LE SERVICE DES JEUNES
GRÂCE À UN DON

Swiss Travel System.



**Swiss
Community**



IN CITTÀ O IN CAMPAGNA?

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Perché non fare la prima esperienza di lavoro in Svizzera? Il servizio di consulenza sul tema "Formazione in Svizzera" di educationsuisse fornisce anche suggerimenti sulle prime esperienze di lavoro per i giovani svizzeri all'estero.

IN UNA CITTÀ SVIZZERA COME ASSISTENTE LINGUISTICO

Giovani studenti o neolaureati provenienti da paesi in cui l'italiano, l'inglese, il tedesco, il francese o lo spagnolo sono la lingua ufficiale nazionale possono acquisire esperienza nell'insegnamento. In quanto "madrelingua" arricchiscono l'insegnamento della lingua nei licei e nelle scuole professionali e illustrano gli aspetti culturali del loro paese d'origine. Gli assistenti linguistici ricevono uno stipendio che copre il costo della vita in Svizzera. La scadenza per la presentazione delle domande per l'anno scolastico 2023/24 è per gli svizzeri all'estero la fine di marzo 2023. Informazioni più dettagliate sul programma "Assistenza linguistica" sono disponibili al seguente indirizzo <https://gazzetta.link/Movetia>

AIUTARE UNA FAMIGLIA DI AGRICOLTORI IN CAMPAGNA

Il suono dei campanacci delle mucche o l'odore del fieno... dare una mano in una fattoria è divertente e costituisce

una scuola di vita. L'associazione Agriviva offre la possibilità di soggiorni di diverse settimane per giovani fino a 25 anni provenienti da tutto il mondo. In cambio di vitto e alloggio e di una piccola somma di denaro, aiutano una famiglia di contadini nel lavoro quotidiano. Ideale per chi desidera essere attivo, ama la natura ed è curioso di conoscere una nuova famiglia e la vita in una fattoria svizzera. Ulteriori informazioni su Agriviva sono disponibili sul sito www.agriviva.ch/it o direttamente scrivendo a info@agriviva.ch.

La Gazzetta Svizzera di gennaio vi propone l'interessante intervista a Enrico Casanova che ha fatto questa esperienza straordinaria.

AU-PAIR – STAGE – LAVORO TEMPORANEO

Esistono diversi modi per fare una prima esperienza lavorativa in Svizzera. È necessaria molta iniziativa propria: numerosi portali internet pubblicano offerte di lavoro per le quali è possibile candidarsi direttamente. Elenchi di indirizzi e consigli per il soggiorno in Svizzera possono essere richiesti a educationsuisse.



visita culinaria tra i cantoni



TORTA DI PASTA SFOGLIA ALLE CIPOLLE (BASLER ZWIEBELWÄHE)
Questa classica ricetta basilese viene preparata soprattutto durante il periodo di carnevale

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Il carnevale di Basilea nasce come modo di festeggiamento prima dell'inizio del digiuno quaresimale che precede la Pasqua, periodo in cui il consumo di alcolici era proibito per sei settimane. Il carnevale però, non ha soltanto un'origine ecclesiastica, ma risale soprattutto ad usanze pagane. La festa serviva a scacciare l'inverno e ad invocare la fertilità. Queste feste tradizionali sono ritrovabili a Basilea fin dal XIV secolo. Questo periodo era importante anche per le corporazioni della città e le società che tenevano scintillanti banchetti nelle loro dimore.

Tempo di preparazione: 80 min.

1. Per la preparazione dell'impasto mescolare in una ciotola il sale e la farina, aggiungere il burro e lavorare l'impasto con le mani fino ad avere un impasto omogeneo. Avvolgere l'impasto pronto in una pellicola trasparente e lasciarlo riposare per 30 minuti nel frigorifero.
2. Sbucciare le cipolle fresche e tagliarle in fette sottili. Far arrostitire le cipolle in una padella con il burro fuso fino alla doratura, aggiungere lo zucchero e continuare a friggere. Intanto condire le cipolle con sale, pepe e timo.
3. Stendere l'impasto raffreddato con un mattarello su una superficie infarinata e rivestire la teglia per la torta con l'impasto. Bucherellare più volte l'impasto con una forchetta e distribuire sopra le cipolle in modo uniforme.
4. Per la glassa, mescolare le uova fresche con il latte, la farina, il formaggio, sale, pepe e la noce moscata. Versare la glassa sopra le cipolle.
5. Mettere la torta di pasta sfoglia alle cipolle in forno a 220 gradi per circa 35 minuti. La torta deve diventare dorata. Dopodiché lasciarla raffreddare.

PORZIONI PER 1 TORTA

Ingredienti per l'impasto

120 g burro
250 g farina
1 C sale
100 ml acqua

Ingredienti per la farcitura

1 C burro
1 pz pepe
1 pz sale
1 C timo
1 C zucchero
850 g cipolle

Ingredienti per la glassa

3 uova
80 g formaggio Gruyère
2 CC farina
300 ml latte
1 pz noce moscata
1 pz pepe
1 pz sale



GIOVANI UGS ALL'84° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

Via alle iscrizioni!

Bianca Rubino
UNIONE GIOVANI SVIZZERI

Siamo lieti di presentare il programma provvisorio dei giovani al Congresso del Collegamento che si terrà a Trento il prossimo 13 e 14 maggio. Il fine settimana dell'UGS prevede nella giornata di sabato: l'Assemblea UGS, il pranzo, il Congresso dal tema "Le nostre Alpi: quale futuro?", la cena ufficiale e la classica serata UGS in città; nella giornata di domenica sono previste la visita al famoso museo delle scienze MUSE, una passeggiata nel centro della città e un pranzo street food. La cena ufficiale (del valore di 60 euro) e l'iscrizione al Congresso sono gentilmente offerte dal Collegamento Svizzero in Italia ai giovani fino ai 35 anni iscritti all'UGS.

In assenza di un ostello, l'alternativa consigliata ai giovani per il pernottamento è l'Hotel Everest: doppia a 80 euro a notte con colazione, esclusa la tassa di soggiorno. Le prenotazioni dovranno essere eseguite direttamente dai singoli partecipanti presso l'albergo, precisando la partecipazione al "Congresso Svizzero 2023". Un limitato numero di stanze è bloccato entro il 31/03/2023.

HOTEL EVEREST – www.hoteleverest.it

Corso degli Alpini, 16
Tel.: 0461-825300
info@hoteleverest.it
Doppia: € 80

Per l'iscrizione, da effettuare entro il 31 marzo, vi invitiamo a consultare tutti i dettagli a pagina 3, 4, 5 e 6 di questa Gazzetta e a seguire le istruzioni lì presentate.

Per qualsiasi domanda, contattateci per e-mail a unionegiovanisvizzeri@gmail.com o su Instagram Unione Giovani Svizzeri.

Ci vediamo a Trento!



Isabelle Althaus è una pittrice e fotografa originaria di Basilea e formatasi a Berna. Nel 2017 ha vinto il premio Wartenfels per l'arte. Attraverso la sua arte astratta tenta di trasmettere ispirazione e gioia. Le sue opere fondono fotografia e pittura con tecniche miste, per la maggiore con l'uso di acrilici e collage su lino o tela. È possibile scoprire la sua arte e interagire con l'artista tramite il suo curatissimo profilo Instagram.



Il blog littlecity.ch, fondato nel 2012 dai content creator Valeria e Adi, è una grande fonte di ispirazione! Esso propone infatti: la singolare storia della costruzione di una piccola dimora all'interno di una vecchia funivia in montagna, tantissimi suggerimenti in tema di viaggi e una selezione unica di creazioni dolci e salate, dalla cucina orientale ai piatti tradizionali svizzeri.



"Frauen im Laufgitter" è il libro di Iris von Roten (1917-1990) uscito nel 1958 che tratta della condizione delle donne e del predominio maschile. L'autrice, nata a Basilea in una famiglia dell'alta borghesia, è stata giurista, giornalista e scrittrice. Durante la sua vita si è battuta per l'emancipazione femminile in un'epoca in cui le donne non avevano neanche il diritto di voto.

PROGRAMMA UGS 84° CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA



13-14 MAGGIO 2023
TRENTO

SABATO 13 MAGGIO

10:00 ASSEMBLEA UGS

12:00 PRANZO/LUNCH

14:00 CONGRESSO
"LE NOSTRE ALPI: QUALE FUTURO?"

20:00 CENA UFFICIALE

22:00 SERATA UGS IN CITTA'

DOMENICA 14 MAGGIO

10:00 VISITA AL MUSE, GIRO IN CENTRO
E PRANZO STREET FOOD

**PER ISCRIVERSI SEGUIRE INDICAZIONI A
PAG. 5 DELLA GAZZETTA**

Per informazioni:
unionegiovanisvizzeri@gmail.com



PER IL RICERCATORE GIANFRANCO UCCHEDDU OCCORRE GUARDARE AGLI IMMINENTI CAMBIAMENTI FINANZIARI E SOCIALI

TECNOLOGIA, ORO E UMANITÀ CURIOSITÀ SUL MONDO CHE ARRIVA

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Livorno – Estimatore della Confederazione Elvetica, **Gianfranco Ucheddu** vi soggiorna spesso, anche per motivi di studio come osservatore indipendente in campo politico e sociale. Scrive e collabora come opinionista e reporter per alcune testate online: «Vado spesso in Svizzera, mi piace tantissimo e amo notare le differenze tra i vari Cantoni. Conosco bene Ginevra a causa del mio interesse per le attività del Palazzo delle Nazioni Unite e, inoltre, per la presenza dei monaci tibetani, con i quali parlo volentieri dei grandi temi della vita. La coesistenza di differenti ed opposte realtà rispecchia bene il senso di neutralità della Svizzera. Inoltre, mi piace il sistema economico elvetico e l'atteggiamento della popolazione...».

A proposito di economia e popoli, cosa ci può dire delle trasformazioni che si dice avverranno nei prossimi mesi ed anni?

«Diciamo che il mondo del prossimo futuro vedrà i vari Paesi interagire in modo diverso rispetto ad oggi. Se la popolazione di una data nazione non farà un cambiamento di mentalità, una crescita culturale (ma anche spirituale), quella nazione rimarrà agganciata al vecchio mondo. È molto importante che le popolazioni si avviino ad un cambiamento antropologico».

Intende con l'implemento delle nuove tecnologie?

«No, con l'implemento di un nostro organo un po' debilitato: sono convinto – ma non lo dico solo io, bensì è il grido d'allarme di parecchi ricercatori – che occorra sviluppare il proprio intelletto. È importante che ogni singola persona inizi nuovamente ad utilizzare il cervello».

In che senso non staremmo utilizzando il cervello?

«Non siamo più abituati a pensare. Manca il tempo. Di conseguenza viene anche più difficile sviluppare uno spirito critico



e una capacità di analisi che consenta di comprendere il momento in cui viviamo».

In quale momento viviamo?

«Nell'età della tecnica. Conosciamo ben poco la tecnologia ma la utilizziamo tanto durante il giorno, e moltissime persone addirittura per tutto il giorno e parte della notte. È diventata troppo invasiva. Con gli smartphone facciamo di tutto, quasi tranne che telefonare».

Con quali conseguenze?

«Abbiamo trasmesso all'interno di questi apparati tutta la nostra essenza, la nostra esistenza si è ridotta ad un semplice utilizzo di calcolo da parte di terzi che a volte ci potrebbero sfruttare come acquirenti telecomandati. Siamo troppo assorbiti dai dispositivi tecnologici e questo già in tenera età. È importante staccare la spina per non trasformarci da esseri umani a macchine».

Come si può porre un freno?

«Questo è un nostro lavoro personale: staccare la spina, darsi dei limiti. Parlarne con i giovani per evitare il rischio, assai reale, del transumanesimo».

Ossia?

«È una teoria per cui l'uomo viene considerato un essere imperfetto che va migliorato con la tecnologia».

Andiamo verso un mondo tecnologico senza freni a livello individuale. Per Gianfranco Ucheddu, un quotidiano uso smodato e inutile della tecnologia spegne il pensiero e lo spirito critico. Invece per i prospettati cambiamenti in alcuni ambiti, come, ad esempio, quello finanziario, potrebbe permettere entro pochi anni una redistribuzione più equa della ricchezza in tutto il mondo.
foto Università e-Campus

Ad esempio?

«Gli impianti di microchip. Siamo sinceramente convinti che siano necessari per il bene dell'umanità? Sembra, per fortuna, che almeno per ora non stiano prendendo piede».

Tuttavia, tecnica e tecnologia hanno portato cambiamenti positivi enormi.

«Certo, ad esempio una vera e propria rivoluzione nel mondo è stata quella prodotta dalla macchina a vapore che ha consentito una trasformazione dei ritmi dell'uomo. Ha favorito una migrazione dalle periferie ai grossi centri che erano più efficienti sotto il profilo lavorativo, sociale ed educativo. Quindi l'uomo venuto fuori dalla rivoluzione industriale era antropologicamente diverso rispetto a prima».



Lingotti d'oro in una banca svizzera. L'oro sta riacquistando un ruolo determinante.
foto Wikioro

Con la tecnologia usata adeguatamente, sarà possibile un'altra rivoluzione antropologica utile per noi?

«Penso di sì, per esempio con il QFS, Quantum Financial System. Se concretizzato, il cambiamento economico che imporrà questa nuovo sistema tecnologico quantico, costringerà l'uomo a modificare i suoi usi, costumi e mentalità. Ogni Paese che non avvierà queste trasformazioni, come dicevamo, si troverà indietro non riuscendo ad inserirsi nel circuito commerciale mondiale. Ciò determinerà un'esclusione sotto tutti i punti di vista».

Significa che un Paese deve adeguarsi oborto collo a dinamiche esterne?

«Ogni Paese sarà libero di scegliere a quale "sistema" appartenere, non avremo più un sistema unipolare ma multipolare e con spinte di sviluppo più equilibrate per il pianeta. Tutto fa parte di un piano di miglioramento che dovrà debellare le grandi corruzioni che depauperano i popoli. Si porranno vincoli di trasparenza assoluti, perché è molto importante che le transazioni internazionali vengano tracciate e di conseguenza non venga mai più utilizzato il denaro per speculazione, traffico di esseri umani, di organi, di droga e così via. Ciò realizzato, produrrà un vantaggio inimmaginabile per l'intera società umana».

Cambiarebbe completamente il sistema finanziario.

«Per arrivare al QFS che regolerà esclusivamente le transazioni internazionali, ogni Paese si dovrà organizzare con la propria moneta. Per porre al riparo i propri individuali risparmi in titoli, azioni e altre forme di derivati presso istituti bancari sarebbe meglio dismetterli e acquistare oro, senza intermediazione. È essenziale che l'oro sia "certificato": consente il mantenimento della quotazione e ha la garanzia della provenienza e della qualità. È bene informarsi prima di agire».

L'oro è considerato un bene rifugio da sempre.

«È un bene che non perde valore nel tempo anzi tende ad aumentarlo. Tutte le banche centrali stanno acquistando oro».

Con l'oro, è quasi un tornare al vecchio sistema per fare invece un balzo avanti...

«Se realizzata, sarà un'economia agganciata a beni reali non speculativi, le nuove monete avranno un valore reale in base alle materie prime possedute e al numero di abitanti di uno Stato. Il Sudafrica, proprietario dei più grandi giacimenti d'oro, potrebbe divenire un Paese tra i più importanti del pianeta... e que-

sto sarebbe certo un balzo in avanti tra i più evidenti, con una trasformazione sociale gigantesca».

Le due diverse realtà, Svizzera e Italia, sono pronte per questi cambiamenti?

«Come per tutti gli Stati, occorrerà ancora del tempo. Comunque sia, ambedue si stanno predisponendo pian piano a queste innovazioni, è necessaria una grande preparazione affinché vengano superati i vari tecnicismi attualmente attivi».

Tutte queste novità, al momento, sembrano lontane se non improbabili...

«È vero, siamo abituati a non vedere il positivo intorno a noi. Tuttavia, come afferma Mark Fisher nel suo capolavoro "Realismo capitalista": "Da una situazione in cui nulla può accadere, tutto di colpo torna possibile"».



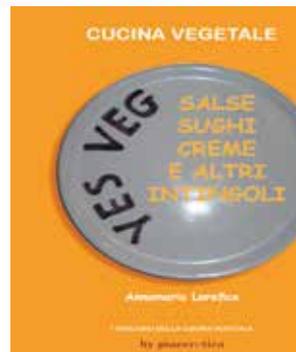
Gianfranco Uccheddu
osservatore
e articolista
indipendente
esperto di politica
internazionale, nei
pressi del Palazzo
delle Nazioni Unite
a Ginevra.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



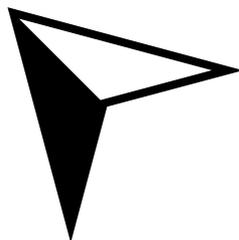
Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



ITALIA NORD-OVEST



Società Svizzera di Milano: DA GIOCHINO ROSSINI AL “TRENINO VERDE DELLE ALPI”



Il 14 novembre il presidente della Società Svizzera di Milano, Marcus Wiget, ha dato il benvenuto, nella grande sala di piazza Cavour, ad un folto e qualificato pubblico a cui veniva presentato il sistema di mobilità nella zona Alpina tra il Vallese e la provincia piemontese Verbano-Cusio-Ossola. La zona Alpina – come sappiamo – è molto delicata e deve essere protetta dal riscaldamento climatico al più presto. Per questo occorre che il traffico automobilistico transalpino venga ridotto e si passi prioritariamente a quello su rotaia. Presentando il maestro, Gianluca Campi, che ha deliziato tutti col suo virtuosissimo intermezzo sulle note di Gioacchino Rossini, Walter Finkbohner ha introdotto



il tema della serata: Rossini, compositore anche dell'opera "Guglielmo Tell", dal 1820 viaggiava avanti e indietro in carrozza a cavalli tra Milano e Parigi; si può pensare perciò che, tra Domodossola e Briga preferisse prendere la via del Sempione, che dal 1815 aveva già una buonissima strada...

Il nuovo treno panoramico "trenino verde delle Alpi BLS", introdotto poco prima della pandemia, ha avuto ed ha comunque successo, lo dimostrano i numeri tra Domo e Briga: il 72% dei viaggiatori utilizzano l'offerta di SBB e BLS piuttosto che l'auto. Il numero dei pendolari (frontalieri), dopo la pandemia, è nuovamente aumentato ed anche i turisti sono tornati, malgrado la fama della Svizzera come destinazione turistica tra le più costose... «Chi fa bene i conti trova la convenienza» ha detto Ilona Ott, rappresentante della BLS per l'Italia, quando ha presentato i programmi di viaggio del "trenino".

Angelo Trotta, direttore del turismo Ticinese, ha mostrato come il numero di pernottamenti nel suo cantone, attraverso il sistema delle gallerie di base del Gottardo e del Ceneri, i treni regionali TILO ed il sistema di Bus che collegano le valli, è aumentato di molto. Da non dimenticare naturalmente anche le passeggiate nella natura incontaminata, che la Svizzera offre in più.

In primo luogo si presentava il sentiero "ViaStockalper" che si fa a tappe da Briga fino su al passo del Sempione e poi fino a Gondo, quindi dalla stazione di Iselle di Trasquera fino a Domodossola per dirigersi al "Sacro Monte UNESCO" in alto sopra la città.

Il grosso vantaggio della "ViaStockalper" è l'aver la possibilità, per chi è stanco, di fermarsi: lungo le tappe ci sono molte fermate dell'Autopostale che con le fermate di Iselle di T e Varzo permettono di interrompere il percorso. Tutto questo senza bisogno dell'auto ed anche con la possibilità di fermarsi alla prossima osteria e bersi un bicchierino senza problemi. Per questo le molte personalità presenti dalla Svizzera e dall'Italia, hanno alzato insieme i calici al suono dell'Ouverture del "Barbiere di Siviglia", brindando al futuro.

Walter Finkbohner

GESTO MUNIFICO ALLA STAZIONE DI BERGAMO LA CENA DEI POVERI

Anche nel 2022, il concittadino italo svizzero chef Austoni Claudio, insieme al fratello Marcello titolari della birreria Mc Maier's Brasserie, hanno offerto



la sera di Natale per l'11° anno consecutivo, la cena ai poveri presso la stazione di Bergamo. .



**CIRCOLO SVIZZERO DI SONDRIO
PRANZO DEL SAMICHLAUS**

Domenica 11 dicembre il Circolo Svizzero di Sondrio si è ritrovato nella magica atmosfera delle montagne della Valle Chiavenna per un ricco pranzo in compagnia e per accogliere il Samichlaus che ha portato un dolce pensiero per i più piccoli ed anche... per i più grandi! Una bella giornata in allegria per augurarsi buone feste ed un sereno e prospero anno nuovo.



**Circolo Svizzero di Genova
CENA-BUFFET DI NATALE**

Dopo 3 anni d'interruzione dovuta alla pandemia, finalmente venerdì 16 dicembre, presso la nostra sede, abbiamo potuto festeggiare il Santo Natale con una cena-buffet e scambio di doni come da tradizione.

Nonostante il tempo piovigginoso e freddo il giorno antecedente la manifestazione, alcuni volenterosi con la gradita partecipazione di Catherine, giovane socia svizzera, hanno provveduto alla predisposizione della sala e all'addobbo dell'albero di Natale.

La sera della cena, dopo un breve discorso augurale della nostra presidente Elisabetta Beeler e del Console Onorario Renè Rais, la serata è proseguita in un clima festoso e conviviale e non solo per l'ottimo cibo e per lo scambio dei doni, ma anche grazie ai nostri soci ginevrini Susan e Gabriel che ci hanno allietato con il racconto della storica Festa dell'Escalade a Ginevra e relativa rottura della pentola di cioccolato da parte del più vecchio e dal più giovane dei 41 partecipanti della festa al grido di: "Cosi periscono i nemici della Repubblica". Ed inoltre con il canto di

alcune strofe de "Cé qu'è lainô" inno ginevrino che rievoca l'Escalade.

Ecco la storia:

Siamo nel 1602. Il Duca di Savoia Carlo Emanuele I desidera conquistare

Ginevra. Nella notte tra l'11 e il 12 dicembre, una milizia di 300 uomini armati, scalano le mura della città (è per questa ragione che la commemorazione porta il nome di "Escalade") con lo scopo di aprire le porte a 2'000 sol-



dati che attendono fuori dai bastioni. All'improvviso, alle 4:30 della mattina, una sentinella ginevrina dà l'allarme. La battaglia fu dura, ma i Ginevrini coraggiosamente difesero la loro città. In particolare, si ricorda il coraggio della Mère Royaume, madre di famiglia di una numerosa prole, che, salita sulle mura della città, ha versato

sulla testa di un Savoiaro il contenuto della sua marmitta piena di zuppa. La marmitta è appunto, una grossa pentola.

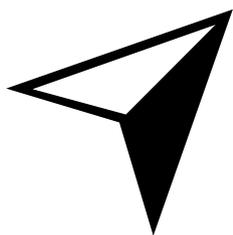
Da questo episodio è nata la tradizione secondo cui si deve rompere una marmitta di cioccolato ricolma di caramelle e verdure in marzapane. Inoltre, la marmitta è rotta tradizionalmente, dopo

aver formulato la frase rituale: «*Ainsi périssent les ennemis de la République!*», ovvero "Così periscono i nemici della Repubblica", dalle mani unite del più giovane e del più anziano dei presenti.

La serata è poi proseguita in bel clima festoso.

C.A.

ITALIA NORD-EST



Circolo svizzero di Trieste AUGURI DI NATALE, ANCHE IN VIDEO DAL CIRCOLO SVIZZERO DI TRIESTE

Il 10 dicembre si è tenuto il pranzo per gli auguri di Natale del Circolo Svizzero di Trieste, che ha superato i 100 anni di attività. In un noto ristorante di cucina locale si sono riunite una trentina di persone, tra soci e simpatizzanti, con il presidente Giuseppe Reina.

Niente discorsi ufficiali, ma un incontro puramente conviviale, peral-

tro molto apprezzato dagli intervenuti dopo le prolungate restrizioni dovute al Covid. Oltre alla delicata cucina di pesce, e agli scambi di auguri e piccoli doni, anche una varietà di dolci tipici forniti dalle socie, e una torta decorata con la bandiera elvetica, incrociata con un'alabarda su sfondo rosso, simbolo storico di Trieste e del suo Circolo Svizzero.

La cena è stata allietata da applauditi interventi musicali all'arpa celtica da parte della giovane concertista e docente Eli-

sa Manzutto. Infine, il coro dei soci con i canti natalizi "O Tannenbaum" e "Stille Nacht", accompagnati dall'arpa.

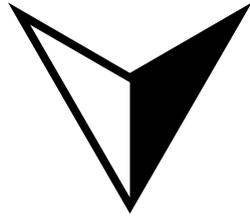
Del coro finale è stato realizzato un breve video, con gli auguri del Circolo di Trieste nelle quattro lingue della Confederazione.

Il video è visibile e rilanciabile da Youtube al link https://youtu.be/YH2C_7NM-m5g e sul sito web www.circolosvizzero-trieste.it.

Maurizio Bekar



ITALIA CENTRALE



Circolo svizzero di Bologna PRESENTAZIONE DEL FILM “ANEMOS”



In foto da destra
Andina, Würth
e Bonicalza

Lo scorso 13 gennaio, l'attrice italo-svizzera Giorgia Würth ha presentato in anteprima al Cinema Centrale di Milano, il film *Anemos - Il Vento* (Italia 2022) insieme al regista fiorentino Fabrizio Guarducci, con la produzione esecutiva dell'italo-svizzera Laura Andina. Le due professioniste si erano incontrate in occasione del Convegno dell'Unione Giovani Svizzeri svoltosi a Bologna nel 2018. In rappresentanza dell'UGS, ha preso parte all'evento il regista Luca Bonicalza, che ha molto apprezzato il film: «Anemos è come una scure. Fende le certezze dello spet-

tatore e disseziona la Storia. È inevitabile una riflessione profonda dopo averlo visto!». Tra i protagonisti, anche l'attore italo-canadese Marc Fiorini (*Angeli e Demoni* di Ron Howard) e l'italo-inglese Vincent Riotta (*Il mandolino del capitano Corelli* di John Madden). Giorgia Würth ha ringraziato il regista Fabrizio Guarducci «è stata un'esperienza totalmente, unicamente emotiva, un viaggio bellissimo, potente, di cui sono così felice di far parte».

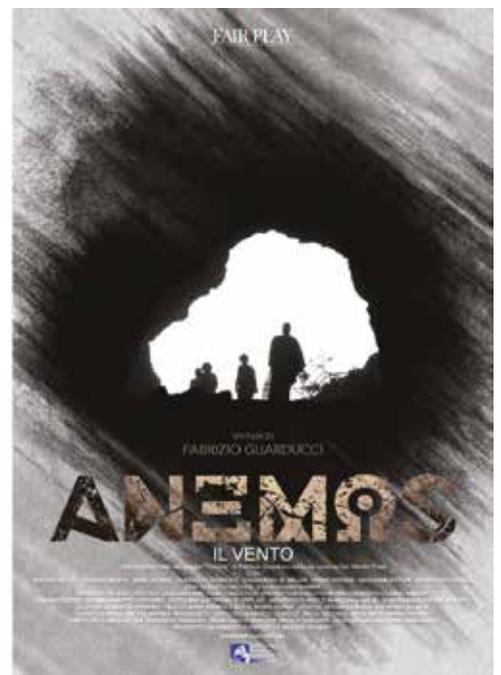
Anemos - Il Vento, liberamente tratto dal romanzo "Theoria" dello stesso Guarducci, edito da Lorenzo De' Medici Press, si avvale delle musiche originali firmate dal Maestro Pino Donaggio ed è prodotto e distribuito dalla società Fair Play (www.fairplaymovies.com).

Il film – in cui il vento (*Anemos*) è metafora di come il Divino si senta ma non si veda – racconta il rapporto tra gli uomini e il senso del divino: dai miti greci al cristianesimo, fino ai giorni nostri. Grazie a personaggi noti, anche se non esplicitamente menzionati, come Platone, Pitagora, San Benedetto e Gesù, lo spettatore ripercorre i momenti della storia in cui il vento diventa portatore di un messaggio di spiritualità, per cercare di dare una risposta alle domande che l'uomo si chiede da millenni. La narrazione parte dalle esigenze di una madre (Würth) di rispondere ai dubbi del figlio sul mistero della vita, che ci fanno considerare alcuni personaggi che, nel corso della storia, hanno avuto lo stesso dilemma: la ricerca del divino al di fuori di ogni risposta dogmatica. Durante il percorso si evidenziano le esperienze individuali di filosofi, monaci, profeti, mistici, lo stesso Gesù, fino ad arrivare a quelli che si sono più avvicinati ad una risposta certa: i Catari, perché la ricerca del Divino era un fatto sociale e non individuale e questo si rifletteva su una società giusta ed egualitaria in cui tutti i beni erano in comune. L'anello di congiunzione è Benedetto da Norcia (Riotta) che ha lasciato la

comunità religiosa per ritirarsi umilmente in una grotta, per distaccarsi e cercare quella scintilla divina, che poi ha condiviso con tutti i suoi seguaci.

«Il film vuole aiutare ad indicare un percorso interiore che purtroppo non si fa più, in quanto la scintilla divina dell'uomo è sotterrata da un individualismo materialista che l'ha soffocata. Da qui una pressante esigenza di ritirarsi e cercare le risposte seppellite dentro di noi». Fabrizio Guarducci

Anemos - Il vento valorizza la bellezza dell'Italia, offrendo allo spettatore alcune location straordinarie, dalla Sicilia alla Calabria, alla Tuscia e la Toscana: le Gole dell'Alcantara, l'Orecchio di Dionisio, il Parco del Plemmirio, l'Etna, la Valle dei templi, l'Arco Magno, l'Abbazia di San Giusto, e molte altre. Guarducci pone particolare attenzione al significato del film, al suo messaggio, e – come per il suo primo film "Mare di Grano" – a promuovere con estro e originalità il nostro territorio nel mondo. Matteo Cichero co-produttore del film.



Circolo Svizzero di Parma GLI ULTIMI EVENTI DELL'ANNO 2022



Ci piace iniziare il nuovo anno ricordando quelle iniziative di fine annata, che tanto hanno riscosso interesse e partecipazione da parte dei nostri soci ed amici. La prima di queste, si è svolta il 15 ottobre presso la Chaos Art Gallery di Parma con la presentazione del libro di Valentina Giuliani *“La biblioteca umana”*. Ad ispirare i diciotto racconti, frutto della libera espressione e della creatività dell'autrice, già nostra ospite nel 2018 con la presentazione del libro *“Noi. Racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino”*, è la Menneskebiblioteket, creata nel 2000 a Copenhagen, da Ronni e Dany Abergel insieme ad un gruppo di giovani attivisti, dove ad essere scambiati non sono i libri ma le esperienze di vita di chi si presta a dialogare con il lettore. Molte sono le sedi in più di ottanta paesi ed il Consiglio d'Europa nel 2004 l'ha riconosciuta come istituzione vincente per favorire il dialogo e la socializzazione, sconfiggere il razzismo, i pregiudizi... Il 25 novembre abbiamo visitato la mostra *“Moda e pubblicità in Italia 1850-1950”* nella splendida cornice della Fondazione Magnani Rocca. Circa 150 opere, tra manifesti, riviste e cataloghi dei grandi magazzini, in un ordine cronologico dall'inizio dell'Ottocento fino a metà del Novecento, hanno illustrato la nascita della moda italiana attraverso il sogno collettivo: dalle misteriose dame fin de siècle nei manifesti di Aleardo Villa, Leopoldo Metlicovitz, Marcello Dudovich, la cui sontuosa eleganza riflette le ambizioni di una nuova classe borghese, alle sottili, diafane *“donne-crisi”* degli anni Venti, che vogliono vedersi liberate dalla schiavitù dei corsetti e delle stecche di balena, fino alla sportiva e dinamica

donna moderna, quale tratteggiata dallo stesso Dudovich nella pubblicità degli anni Trenta per la Rinascente di Milano. In questo arco di tempo, la moda, le mode, diventano attraverso i manifesti, figurazione immediata di uno status e lo specchio nel quale si riflettono rapidissimi cambiamenti sociali ed economici, umori, tendenze, capricci, sogni. Ritornando al mese di ottobre e precisamente al 20 ottobre, si è tenuta l'assemblea annuale con, all'ordine del giorno, oltre ai consueti argomenti, le dimissioni del nostro presidente Yvette Duroux, che nel suo saluto ha voluto ripercorrere, con belle immagini, le tante iniziative organizzate in questi lunghi 12 anni sotto la sua guida impeccabile e stimolante. Seppur con dispiacere, non ci è rimasto che prenderne atto per poi passare alla nomina del successore: Catherine Bader ne è il nuovo presidente, mentre a Yvette Duroux è stata conferita la carica di presidente onorario, per l'impegno costante, la passione e l'entusiasmo profusi nello svolgere il proprio incarico e nel mantenere vivo fra i soci lo spirito di amicizia e di appartenenza alla madrepatria. Al termine abbiamo omaggiato Yvette con un bell'acquerello di un panorama innevato svizzero e con un grande grazie di cuore! Il 18 dicembre ci siamo incontrati per la tradizionale Cena degli auguri terminata con un caloroso arrivederci nell'anno nuovo.

La presidente Catherine Bader

Il Consiglio direttivo del Circolo Svizzero di Parma:

Presidente Onorario: Yvette Duroux
Presidente: Catherine Bader
Vice-presidente: Kurt Jean Steiner
Tesoriere: Anita Sonia Ammenti
Segretaria: Catherine Bader
Consiglieri: Bettina Fetz, Luciano Bettetini, Mario Reggiani, Paola Vetter.
Revisori dei conti: Valeria Blangiforti, Yvette Duroux (ad interim)
Contatti: badercaterina@gmail.com

Circolo svizzero di Roma A ROMA LA COMUNITÀ SVIZZERA SI INCONTRA PER LA TRADIZIONALE “RACLETTE”

Martedì 10 gennaio, alla Scuola Svizzera di Roma sotto lo sguardo premuroso del nostro presidente Fabio Trebbi, si è svolta la tradizionale serata dedicata alla raclette, gioia del palato per gli amanti del

formaggio, che ha segnato la definitiva ripresa delle attività del Circolo e che, a gran richiesta, è ripetuta ciclicamente. Il rituale e lo spirito di comunanza che si crea nel condividere l'autentica ricetta della raclette (che come al solito proviene dal Vallese) è stata molto apprezzata anche dai nuovi soci insegnanti nonché dal Direttore della scuola, Marc König che ringraziamo per la partecipazione, così come da S.E. l'Ambasciatore presso la Santa Sede Denis Knobel che dallo scorso 1° ottobre 2021 ha la sua residenza a Roma così come deciso dal Consiglio federale e dai consoli Simona Regazzoni Kwenda, Consigliera d'Ambasciata, e Philippe Bärtschi, Capo degli affari consolari, che hanno aderito all'iniziativa. L'atmosfera è stata movimentata dall'attivo e composto apporto degli allievi della scuola che con disinvoltura si muovevano portando cibo e allegria tra un tavolo e l'altro, indossando il grazioso berrettino in lana rossa con il simbolo della bandiera svizzera, gentilmente donato da Svizzera Turismo. L'evento si è poi concluso con una sorpresa: l'estrazione a sorte fra i partecipanti di un magnifico premio, che si potrebbe definire *“una gita culturale”* attraverso la Svizzera. Si è trattato infatti della vincita di due tessere di prima classe per il Trenino Rosso del Bernina che Piccarda Frulli, vicedirettore Italia e responsabile media di Svizzera Turismo, ha consegnato alla socia, Susanna Gianni, incredula e felice di tanta fortuna.

Graziella Diano Naf



Circolo Svizzero di Livorno LA SOCIETÀ SVIZZERA DI SOCCORSO

La Società Svizzera di Soccorso è stata fondata a Livorno nel 1831 (la più antica istituzione elvetica in Italia). Oggi è una onlus che si occupa di beneficenza e cultura e nello stesso tempo custodisce la storia dei numerosi svizzeri a Livorno, che nel 1800 vide protagonisti cittadini svizzeri che contribuirono in maniera spesso rilevante allo sviluppo della città attraverso l'apporto economico con industrie, commerci, banche fino alla costruzione della ferrovia Leopolda che unisce tuttora Livorno a Pisa e Firenze. In precedenza, le prime presenze svizzere a

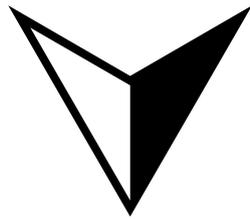
Livorno risalgono al 1631 quando i Granduchi di Toscana affidarono in esclusiva il servizio di facchinaggio del porto ai migranti provenienti dal locarnese, che fu mantenuto fino al 1847. Nel ricordo di questa presenza elvetica, a Livorno fu sottoscritto un Patto di Amicizia tra la città labronica e i comuni ticinesi nel 2016, di cui la Società Svizzera di Soccorso è stata promotrice.

Ricorrendo la data di sottoscrizione del Patto, la Marina Militare italiana ci ha gentilmente concesso, in via del tutto eccezionale, una visita al Fanale (faro) di Livorno intorno al quale i facchini ticinesi hanno lavorato per oltre due secoli. Nel contesto della ricorrenza, il Comune di Livorno illuminerà in rosso, colore della bandie-

ra elvetica, il palazzo comunale e i monumenti cittadini. Inoltre saranno disegnate due aiuole con di fiori le bandiere svizzera e italiana nella centrale piazza Cavour. Le vetrine dei negozi di via Magenta ospiteranno oggetti e riferimenti alla Svizzera e agli svizzeri a Livorno. Nel complesso dei Bottini dell'Olio ci sarà la presentazione di un volume che tratta proprio il tema degli svizzeri di varie provenienze e religioni che si sono stabiliti per secoli nella città di Livorno. La data da mettere in agenda è il sabato 11 febbraio 2023.

*Per ulteriori informazioni scrivere a:
1831sss@gmail.com oppure
circolosvizzerolipi@gmail.com*

ITALIA SUD E ISOLE



Circolo Svizzero di Catania 17 DICEMBRE: FESTA DEGLI AUGURI

Gli spazi decorati dai tanti lavori sul Natale di bimbi e ragazzi della Scuola Svizzera ci hanno accolto con il loro calore a familiarità per la nostra tradizionale Festa degli



Auguri. A poco a poco il Salone si riempiva degli ospiti mentre nel camino crepitava un bel fuoco, sui due tavoli del buffet erano stati posti grandi vassoi con i mailenderli di Mirella e con i panettoni speciali, ai frutti di bosco con copertura di cioccolata bianca di una rinomata pasticceria cittadina; e con gocce di cioccolata di Modica, prodotto dalla Casa Sicura Don Puglisi, dalla provincia di Ragusa, già pronti a fette, si addobbano con cura e piacere piani, tavolini e camino con le stelle di Natale, il verde e l'agapanto dalle generose palline arancioni dal giardino di Pippo.

Una volta seduti il presidente Andrea Cafilisch ha introdotto brevemente la serata e i due artisti dal ricco curriculum si sono esibiti per noi in un piccolo concerto. Non prima di aver festeggiato con un caloroso applauso il dono al Circolo Svizzero Catania da parte della socia Cettina Callari di una grande tela ad olio da lei appositamente realizzata raffigurante "Helvetia nell'arte", dal caratteristico profilo con elmo delle monete, lo scudo svizzero e come una finestra sul Matterhorn/Cervino.

I primi due brani erano solo per chitarra, mentre il Maestro Pidone ci ha presentato con simpatia e passione ogni successi-

vo ascolto, assieme al Maestro Finocchiaro al flauto traverso con il quale ha duettato per una decina di brani, la maggior parte di sonorità sudamericane. Struggente e intenso l'Adagio di Paganini; atmosfere trascendenti, ritmate ed evocative nei pezzi di un artista italiano contemporaneo, Nicola Paradiso. Ha chiuso il concerto il Preludio Criollo di Riera, che ha raccolto le sonorità dei brani precedenti in un romantico e coinvolgente finale. Dopo lunghi e meritati applausi, il bis di "Stille Nacht" è stato accompagnato e cantato dal pubblico.

È stato un pomeriggio di festa con amici, si sono scambiati abbracci e strette di mano, in una bella atmosfera natalizia.

Sabina Giusti Parasiliti



AGING ABROAD: LA DIREZIONE CONSOLARE DEL DFAE SOSTIENE GLI ANZIANI ALL'ESTERO

Siete pronti per una felice pensione all'estero? Il DFAE vi accompagna e vi sostiene per prevedere, preparare e vivere una pensione in tutta serenità. Ma una simile decisione dev'essere accuratamente ponderata.

Michèle Malizia
Direzione consolare



Beneficiare della pensione all'estero: è questo il sogno di numerosi Svizzeri.
Foto iStock

QUAL È QUESTO PROGETTO?

In un'ottica di prevenzione, il progetto Aging Abroad mira a sensibilizzare il pubblico interessato alle sfide della pensione all'estero, mettendo a disposizione utili informazioni sotto varie forme. Si tratta inoltre di informare le rappresentanze consolari e consigliarle sul loro ruolo e le loro competenze.

SITUAZIONE ATTUALE

Sono sempre più numerosi gli svizzeri che, per varie ragioni, scelgono di trascorrere la loro pensione all'estero piuttosto che in Svizzera. Le ragioni non mancano. Uno dei grandi classici è trascorrere l'inverno dove le condizioni climatiche sono più gradevoli. Gli svizzeri che desiderano trascorrere la loro pen-

Responsabilità individuale

Le condizioni quadro sono definite in primo luogo dalla legge sugli svizzeri all'estero (LSEst) entrata in vigore il 26 settembre 2014. Il suo articolo 5, dedicato alla responsabilità individuale, stipula: «*Chiunque prepara e svolge un soggiorno all'estero oppure esercita un'attività all'estero ne risponde in prima persona.*» Il presidente della Confederazione Ignazio Cassis ha fissato l'esigenza che la responsabilità individuale sia praticata da tutti i cittadini ed è in questo spirito che la responsabilità individuale è stata definita quale obiettivo della Direzione consolare per il 2022. Il progetto Aging Abroad contribuisce in gran parte a fare appello alla responsabilità individuale e ad attirare l'attenzione della comunità su questa responsabilità quando essa pianifica la pensione o quando si trova già all'estero.

sione in un altro paese non sono sempre bene informati. Molti non sono coscienti delle sfide e delle problematiche alle quali possono essere confrontati all'estero. Numerosi svizzeri non si assumono sufficientemente la loro responsabilità e non si preparano abbastanza bene.

NASCITA DEL PROGETTO

Le procedure lanciate dalla Direzione consolare trovano la loro origine in una proposta della nostra ex responsabile di missione in Thailandia, Helene Budliger Artieda, che chiedeva di affrontare questa tematica in maniera proattiva, prima che fosse attribuito un mandato politico a questo argomento. Allo scopo di identificare più precisamente i problemi, alcuni studi approfonditi e un sondaggio presso rappresentanze di 25 paesi hanno confermato che i temi principali sono la previdenza, le assicurazioni e le questioni relative a servizi come l'assicurazione malattia, l'AVS o la cassa pensione. Altri temi sono ad esempio informazioni generali sulle finanze, le case per anziani, la politica, l'acquisto di medicinali e infine i decessi e le questioni che vi sono legate, come la successione. Alcune cifre interessanti sono pure provenute dal sondaggio realizzato presso gli svizzeri all'estero dall'Alta scuola di lavoro sociale di Ginevra (HES-SO, HETS) e dall'Università di Neuchâtel in collaborazione con il DFAE:

- 1/3 delle persone interrogate sono nate nel loro paese di residenza attuale
- La metà sono nate in Svizzera
- Il 70% possiede un'altra nazionalità
- Tenore di vita dopo la pensione: circa il 90% non ha dovuto limitare il tenore di vita o solo leggermente

Quasi 288 000 di loro hanno più di 55 anni, e quasi 177 000, più di 65 anni. In breve, i senior costituiscono un gruppo importante della «Quinta Svizzera».

Numero totale di Svizzeri all'estero: 788 000 (2021).

- L'84% è proprietario del proprio alloggio
- Gli svizzeri all'estero sono principalmente in contatto con persone che hanno trascorso la maggior parte della loro vita nel paese di destinazione e meno con persone che hanno vissuto principalmente in Svizzera

INFORMAZIONE E PREVENZIONE IN SVIZZERA E ALL'ESTERO

Gli svizzeri che si interessano alla pensione all'estero devono poter trovare rapidamente delle informazioni utili, chiaramente comprensibili e affidabili. Un lavoro di prevenzione essenziale deve così essere svolto e i potenziali svizzeri all'estero devono essere sensibilizzati preventivamente sugli eventuali problemi e questioni importanti. Le rappresentanze all'estero devono disporre dei necessari strumenti per poter consigliare i cittadini sui loro bisogni nelle situazioni di emergenza. Esse potranno così agire più rapidamente senza dover consultare la centrale. Tutti gli svizzeri all'estero che, nonostante il lavoro di prevenzione, si ritroveranno in una situazione difficile o avranno ancora delle domande, potranno rivolgersi alla rappresentanza che li sosterrà in simili situazioni.

WEBINAR

Allo scopo di promuovere lo scambio di informazioni e di sensibilizzare maggiormente la comunità, si prevede di indire dei webinar regolari sui temi che interessano i senior svizzeri residenti all'estero. Durante questi webinar, i servizi specializzati o dei relatori esterni presentano una relazione su un tema scelto e forniscono così al pubblico interessato informazioni di prima mano. L'accento viene posto su una discussione attiva, ragione per la quale sarà possibile intervenire e porre domande. Un primo webinar sul tema dei servizi bancari è stato organizzato a fine novembre 2022 per la comunità dei senior residenti nel Maghreb. Nel corso di quest'anno ne seguiranno altri.

NUOVA APPLICAZIONE SWISSINTOUCH

Anche SwissInTouch costituirà uno strumento importante come canale di comunicazione per gli svizzeri all'estero.



I servizi consolari
ovunque, comodamente sui
vostri dispositivi mobili


 Guichet en ligne DFAE
 Online-Schalter EDA
 Sportello online DFAE
 Online desk FDFA

www.dfae.admin.ch Petra, Giordania (2022)

Questa interfaccia tende a favorire gli scambi e le relazioni con la Svizzera e la competente rappresentanza all'estero per gli svizzeri all'estero. Essa tiene conto delle loro necessità e delle loro idee e fornisce loro un accesso diretto e agevolato ai servizi e informazioni consolari importanti. I nostri concittadini senior disporranno così di informazioni mirate e specifiche che potranno essere loro utili nella preparazione del loro pensionamento o nella loro vita di pensionati.

Aging Abroad è un progetto a lungo termine e gli svizzeri che intendono trascorrere la loro pensione all'estero troveranno informazioni pertinenti, conosceranno i servizi competenti e sapranno come procedere. Le rappresentanze disporranno di informazioni utili per poter rispondere alle domande e sapranno come procedere.

Alcuni consigli utili

- **Iscriversi presso la competente rappresentanza**
- **Indicare delle coordinate in caso di emergenza (famiglia o amici con indirizzo e recapito telefonico)**
- **Depositare direttive anticipate presso la rappresentanza competente in caso di malore**
- **Depositare un inventario dei beni presso la competente rappresentanza**
- **Se del caso, indicare le coordinate di un'assicurazione malattia o di rimpatrio**
- **Consultare le nostre pagine internet specifiche:**

www.eda.admin.ch/eda Rubrica "Vivere e lavorare all'estero" – "Preparativi per un soggiorno all'estero, emigrazione e migrazione di ritorno" – "Pensionamento all'estero"

La Svizzera in tasca

SwissInTouch.ch
L'app per la comunità
svizzera all'estero



Votazioni federali

Il Consiglio federale ha deciso di annullare la votazione federale del 12 marzo 2023. La prossima data di votazione è il 18 giugno 2023.

Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale.



Iniziative popolari

Alla chiusura della redazione, erano state lanciate le seguenti iniziative popolari (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- Iniziativa popolare federale 'Sì a una previdenza individuale indipendente' (25.04.2024)
- Iniziativa popolare federale 'Sì a una medicina naturale indipendente' (25.04.2024)
- Iniziativa popolare federale 'Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)' (08.05.2024)

La lista delle iniziative popolari pendenti è disponibile su www.bk.admin.ch > Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospenso.



CAMPI ESTIVI DI VACANZA PER I RAGAZZI

Sibylle Kappeler

Ogni anno, la Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE) propone, tra giugno e agosto, dei campi estivi di vacanza di due settimane in Svizzera. Essi si rivolgono ai ragazzi svizzeri all'estero in età tra gli 8 e i 14 anni, offrendo loro la possibilità di scoprire la Svizzera e di allacciare amicizie con altri ragazzi di tutto il mondo. Troverete i dettagli relativi ai campi estivi di vacanza di quest'anno sul sito web della FGSE: www.sjas.ch/fr/camps-de-vacances-dete/. La data limite d'iscrizione è il 15 marzo 2023.

 Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
The foundation for young swiss abroad
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Fondazione per i giovani Svizzeri
all'estero (FGSE) Alpenstrasse 24, 3006
Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 16
E-mail: info@sjas.ch
www.sjas.ch

Ho bisogno di un'esperienza a 360°.



Passo dell'Oberalp, Grigioni, © Nicola Fürer

Abbiamo bisogno di Svizzera.

Scoprire subito l'inverno: [MySwitzerland.com/inverno](https://www.myswitzerland.com/inverno)
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://twitter.com/IneedSwitzerland)

